

I PAESAGGI POTENZIALI DELLE VALLI DEL LENO

Venerdì 9 aprile 2010, ROVERETO, Tn

PIAZZA ROSMINI, PALAZZO DELLA CASSA RISPARMIO

REPORT DELLA RICERCA

L'oggetto della ricerca è il progetto di paesaggio legato al "cluster delle energie".

Esaminando il territorio delle Valli del Leno sono state osservate delle trasformazioni che, dal punto di vista fisico e dal punto di vista culturale, hanno permesso di evidenziarne l'oggetto e la struttura principale per uno sviluppo di pratiche ed attività sostenibili. Si sono osservate differenti espressioni del paesaggio attraverso la forma ma anche l'informazione (sintetizzata da indicatori).

Nella ricerca si sono riconosciute idee, storie e persone, e si è percepito che la creatività di una comunità, lo sviluppo emozionale ed estetico, il carattere e gli aspetti sensoriali, muovono un paesaggio in rete, un paesaggio culturale complesso. Questi fattori legati tra loro, insieme all'interazione dinamica tra sistema geologico, ecologico, permettono alla comunità di percepire il peso della propria presenza sul sistema naturale, consentendo di intervenire prima che esso divenga troppo grave.

Oggi tutti i fattori enunciati sopra sono ampiamente studiati in modo specialistico, generando un sovraccarico informativo a volte confuso o addirittura contraddittorio ma estremamente ricco.

Però per permettere alla comunità di percepire la propria presenza sul sistema naturale e per riuscire ad ottenere buone trasformazioni del territorio e del paesaggio, è necessaria una rinnovata integrazione disciplinare, intesa come alternativa di fronte ad una persistente tendenza a delimitare le competenze professionali.

Dato l'obiettivo ineludibile di avanzare verso il cammino di una sostenibilità integrata, l'interazione delle conoscenze ed il continuo susseguirsi di decisioni parziali rappresentano la chiave per il futuro.

Nel territorio d'indagine è stato approfondito il tema fondamentale della connessione tra produzione e territorialità: è emersa l'importanza del rapporto tra risorsa primaria e produzione, riconoscendo come esso si sia allentato nel tempo.

In tale contesto è stato compreso il "cluster delle energie", riconoscendo che è proprio tale cluster la leva capace di rivoluzionare molti rapporti territoriali.

Nello studio delle Valli del Leno ed a Rovereto si è compreso che l'aspetto tecnologico anche nel periodo di sviluppo industriale ha vissuto diverse limitazioni culturali, che però fino a poco tempo fa è stato declinato dai vari Piani Urbanistici in termini di tutela e salvaguardia della riserva naturale.

Oggi siamo giunti alla conclusione di questa stagione della salvaguardia ed è quindi urgente discutere il futuro delle riserve naturali.

Nel caso delle Valli del Leno sono state studiate risorse e riserve (vento e alta montagna, biomassa boschiva e versanti montagnosi, acqua e bacino idrografico) per capire come due risorse sottoutilizzate (vento e biomassa) potrebbero compensare l'intensivo sfruttamento dei due bracci del Leno (acqua), per indagare la strutturazione dei cluster produttivi anche di altre altre filiere come quella agroalimentare, quella del legno da opera o della zootecnia.

Si è ipotizzato che sfruttamento e somministro dell'energia, nel compimento del paradigma sostenibilista, debbano costituirsi attraverso una continua e reiterata implicazione del e con il territorio.

In questo senso è stata approfondita una linea di studio nella quale si ipotizza che, per il controllo dei flussi e per una parziale chiusura del ciclo di vita dei materiali, si debbano usare conoscenze che provengono dalle scienze naturali, rese però visibili e comprensibili dal cittadino comune.

L'ipotesi conclusiva che si suggerisce alla comunità con questo studio è che l'ecotono (in ecologia la frangia tra un ambiente o un paesaggio ed un altro) ed il cluster delle energie costituiscano l'iconema che accoglierà le istanze del paradigma della sostenibilità, nel territorio delle valli del Leno.

Tali iconemi sono in grado di lavorare sull'immaginario collettivo e sul tema del flusso dei materiali, evidenziando il valore delle leggi fisiche e morfologiche di un territorio. Il progetto territoriale per la Vallagarina dovrà essere in grado di interpretare le variabili materiali (ciclo e stagioni) nell'uso delle risorse primarie per lo sviluppo delle filiere locali.

Le stagioni sulle alpi modificano bisogni ed usi della collettività: oggi si deve modificare anche l'intensità di sfruttamento delle risorse del nostro futuro "paesaggio potenziale".

Presentazione: una ricerca applicata al territorio

Venerdì 9 aprile 2010, ROVERETO, Tn

PIAZZA ROSMINI, PALAZZO DELLA CASSA RISPARMIO

I
- -
U
- -
A
- -
V

I PAESAGGI POTENZIALI DELLE VALLI DEL LENO.

In occasione della chiusura della ricerca "Paesaggi potenziali delle Valli del Leno" IUAV organizza una conferenza patrocinata dalla fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, con l'appoggio del comune di Rovereto, del comune della Vallarsa e dai patti territoriali delle Valli del Leno.

MATTINA

9.00-10.00: Presentazione.

Arch. Maurizio Tomazzoni, assessore all'urbanistica di Rovereto,

Prof. Geremia Gios, sindaco di Vallarsa

Cav. del Lav. Mario Marangoni, presidente della fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

10.00-10.30: Il paesaggio come palinsesto: scrivere e riscrivere i segni del territorio.

Prof. Arch. Renato Bocchi, professore di Composizione Architettonica e Urbana e coordinatore della laurea magistrale in "architettura per il paesaggio" presso l'Università IUAV di Venezia, moderatore della giornata. (Responsabile scientifico della ricerca)

10.30-11.15: La strategia Verde per Santiago de Compostela, il ciclo dell'acqua come strumento per un miglioramento dell'abitabilità.

Prof. Arch. Albert Cuchi, direttore dell'Istituto della Sostenibilità dell'Università Politecnica di Catalogna (UPC-ETSAV) (Coordinatore scientifico della ricerca).

11.15-12.00: Energie rinnovabili e nuovi equilibri territoriali. Studio per i comuni di Cordenons, Pordenone, Porcia, Roveredo, S. Quirin.

Arch. Laura Zampieri, Professore a contratto IUAV in architettura del paesaggio. (Coordinatrice scientifica della ricerca).

12.00-12.30: Considerazioni paesaggistiche per uno sviluppo delle Valli del Leno nel contesto della Comunità di Valle.

Arch. Marco Malossini, dottorando del Dipartimento di Urbanistica e Ordinamento del Territorio DOUT.

Dibattito fino alle 13.00

POMERIGGIO

14.30-15.30: Potenzialità energetico-economiche per lo sviluppo delle Valli del Leno rispetto alla Vallgrina: esempi per la proposta di una strategia verde per la Comunità di Valle.

Arch. Marco Malossini, Arch. Omar Tommasi, Dott. Emanuele Felice. (Ricercatori)

15.30-16.00: Tecnologie per la valorizzazione delle risorse energetiche locali.

Ing. Alvisè Bozzo, TIS innovation park. Bolzano (Invitato esperto)

17.00-17.30: Produzione energetica da fonti rinnovabili: esperienze di diritto amministrativo.

Avv. Francesco Schizzerotto, studio legale Gianni, Origoni, Grippo & Partners, Milano. (Invitato esperto)

17.30-18.30: "Piani Direttori Urbanistici": "red patrimonio paisaje" e sviluppo economico locale: i casi della Val d'Aran e del Pla d'Urgell.

Prof. Arch. Carles Llop, direttore del Dipartimento di Urbanistica e Ordinamento del Territorio (DOUT), Università Politecnica di Catalogna (UPC-ETSAV). (Coordinatore scientifico)

Chiusura e dibattito fino alle 19.30



Comune di Rovereto

